

IL MESSAGGERO – 30 MAGGIO 2026

## Guerra Ucraina, la strategia ibrida dei russi per influenzare gli Alleati

*di Stefano Silvestri*

Secondo la Romania, il drone russo che ha colpito un palazzo nella città di Galati (al confine con l'Ucraina) faceva parte di uno sciame di 43 unità dirette contro obiettivi nella regione di Odessa. È possibile che le ragioni della “deviazione” siano dovute a contromisure elettroniche ucraine, ad errori del sistema di guida autonoma del drone nell'individuazione del bersaglio o a una deliberata scelta della Russia. Non è certo il primo caso di violazione dello spazio aereo dei paesi della Nato. Sono anni che droni danneggiati o frammenti di droni e missili cadono qua e là, fortunatamente senza causare gravi danni. In alcuni casi però hanno creato tensioni politiche, come quando un drone ucraino ha violato lo spazio aereo estone per attaccare un obiettivo in Russia, creando una crisi di governo; o un drone di incerta nazionalità costrinse la Lituania a chiudere per qualche ora l'aeroporto di Vilnius. È possibile che questo drone, il primo il cui carico esplosivo danneggia gravemente un edificio civile in un paese della Nato, faccia parte di una strategia ibrida russa volta a influenzare il dibattito politico interno in Romania in una direzione meno favorevole all'Ucraina.

### IL QUINTO ANNO

Certamente Vladimir **Putin** non è contento di come sta andando una guerra che doveva essere liquidata in poche settimane e senza grande sforzo ed ora entra invece nel suo quinto anno. Le grandi offensive si susseguono ma i risultati mancano. Nelle ultime settimane l'Ucraina ha riconquistato circa il 73% dei territori persi nei primi due mesi dell'ultimo sforzo russo. Tra morti accertati (oltre mezzo milione) e feriti gravi la Russia ha perso circa il 3% dei suoi cittadini maschi nella fascia d'età arruolabile. Attualmente le forze russe avanzano molto lentamente e con alti costi umani a Sumi e nel Donbas, mentre quelle ucraine guadagnano terreno a Zaporizhia. Ciò non significa che la **Russia** abbia perso la possibilità di vincere questa guerra. Essa ha ancora le risorse umane e materiali necessarie, ma deve mettere in conto tempi lunghi e costi molto alti. Da che, con l'uso dei cosiddetti droni killer sul campo di battaglia, l'uccisione di un soldato russo costa agli ucraini meno di mille dollari, l'intera fascia del lunghissimo fronte (circa 1000 km.) per una profondità di 20/30 km., è divenuta una sorta di mattatoio. I russi reagiscono con vere e proprie piogge di missili e droni sulle città ucraine. L'attacco dei giorni scorsi su Kiev ha visto l'impiego di circa 600 droni e 90 missili, tra cui l'Oreshnik, un missile ipersonico di media gittata (3-4000 km.) con 6 testate autonome. Solo 35 missili hanno penetrato la difesa aerea ucraina, ma sono stati sufficienti per infliggere gravissimi danni e perdite umane.

In questa situazione, la tentazione russa di intimidire gli europei, perché sospendano o diminuiscano il loro appoggio a **Kiev**, è molto alta. Non si tratta ancora di entrare in guerra direttamente con la NATO (anche perché è difficile capire quale sarebbe il vantaggio di Mosca), ma piuttosto di spingere un certo numero di europei, specie quelli i cui governi sono più instabili e vulnerabili a mutamenti dell'opinione pubblica, ad avvicinarsi alla posizione liquidatoria assunta da Donald Trump, per il quale questa guerra dovrebbe concludersi al più presto anche al costo di accettare buona parte delle richieste del Cremlino.

### **NEGARE**

È una strategia che, occasionalmente, può vedere l'impiego delle armi, specie se è possibile continuare a negare, come sta facendo Mosca, ogni responsabilità dell'accaduto. Ma può anche essere condotta in modo più sottile ed indiretto con la diffusione di notizie false o tendenziose, accompagnate da minacce verbali e magari anche da appetibili offerte economiche. Una strategia di guerra ibrida, insomma, che molto probabilmente si intensificherà nei prossimi mesi.